



Gentile amico,

il giorno 25, 26 e 27 maggio 2018 avrà luogo la sedicesima edizione di **Ipomea del Negombo**, mostra mercato di piante rare ed inconsuete della fascia temperata calda.

L'apertura è venerdì 25 maggio dalle ore 15.00 alle 20.30, sabato e domenica dalle ore 10.30 alle 20.30.

La mostra si svolgerà nel Parco Botanico Idrotermale del Negombo, nell'Isola d'Ischia.

La principale isola del golfo di Napoli, è abitata da 60.000 residenti; con 600.000 arrivi e 6.000.000 di presenze all'anno, rappresenta il più importante polo turistico di tutta l'Italia meridionale.

La scelta di Ischia offre questi interessi botanici ad un grande bacino di utenza: Napoli, la costiera sorrentina, la costa d'Amalfi e le isole del golfo sono infatti ricchissime di giardini e terrazze ideali ad ospitare le piante coltivate dai nostri espositori.

Arrivederci a Ischia.

Marco Castagna

marco@negombo.it

Mostra mercato di piante rare ed inconsuete della fascia temperata calda parco idrotermale del Negombo, Isola d'Ischia 25/26/27 maggio 2018

DATA E ORARI:

Apertura: venerdì 25 maggio dalle ore 15.00 alle 20.30
sabato 26 e domenica 27 dalle ore 10.30 alle 20.30

per informazioni:
Negombo
tel. (+39) 081 986152
fax. (+39) 081 986342
marco@negombo.it
www.facebook.com/negombo
#ipomeadelnegombo

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI LACCO AMENO

Oggi vogliamo circondarci di cose belle anche nella loro semplicità, belle perché utili, belle da vedere, da toccare, da usare, da contemplare. C'è nell'aria una rinnovata sensibilità verso quei concetti e quei valori che fanno capo alla gentilezza e alla profondità del sentire, ad una dolcezza e leggerezza di modi, all'emozione e valorizzazione di sentimenti, al rapporto complice con il proprio corpo e con il territorio.

È questo che si suole chiamare senso di appartenenza e amore per il luogo. E da noi l'attaccamento al territorio è un legame che rimanda direttamente alla cultura del gusto e alla propensione all'arte che hanno fatto grande il nostro paese. A tutto ciò appartiene il tempo rallentato così consono ai paesi del Sud dell'Europa, ai paesi del Mediterraneo, a cui apparteniamo. E appunto di appartenenza parla tutto ciò. Bellezza come stile di vita, piaceri dei sensi, gusto e riscoperta del paesaggio e dei sapori genuini, curiosità per

le storie, le narrazioni, di cui le cose sono portatrici, altro non sono che gli aspetti più evidenti di un rinnovato bisogno di avere radici, di ritrovare il rapporto con i luoghi: radici in una terra solida perché ha i ritmi lenti e sa aspettare, stagione dopo stagione il fiorire dei fiori dell'amore. Ipomea è una mostra-mercato ma non è moda del verde né marketing, vuole essere affermazione della cultura e del senso del luogo attraverso il mondo delle piante, delle essenze e dei prodotti naturali che da essi derivano. Così frutti antichi, piante rare ed inconsuete o esotiche si incontrano con ulivi e agrumi. Le piante aromatiche aprono ai sensuosi mondi degli odori e i frutti in estinzione si incontrano con gli agrumi, che dominano i nostri paesaggi con le conifere i lecci i corbezzoli e i carrubi dei nostri boschi, e con le rose e le orchidee che rendono incantati i nostri giardini.

Questa sedicesima edizione si collega idealmente alle già affermate manifestazioni

nel Nord e nel Centro, con i loro specifici connotati, Murabilia, Horticola, Minerva, ma soprattutto a una cultura dell'orto e del giardino che appartiene da sempre all'isola ed è viva in tutto il Meridione. Non è infatti solo una mostra-mercato per vedere e comprare, già spettacolare in se stessa, una festa degli occhi e di tutti i sensi, ma un vero e proprio evento, un luogo dell'esperienza, un luogo da vivere, per la cornice ideale in cui si iscrive, un parco botanico idrotermale, che è insieme un giardino delle acque, e unisce la flora mediterranea alle sperimentazioni botaniche e raccoglie sulle balze la millenaria tradizione contadina. È un giardino delle delizie, in cui si incontrano l'arte del paesaggio di Ermanno Casasco e l'arte nel giardino con l'"Arco-in-cielo" e "Riva dei mari" di Arnaldo Pomodoro, lo "Zig-Zag" di Lucio del Pezzo, gli occhi di Nesti e di Neri di Laura Panno, Sprigionamenti di Gianfranco Pardi, Volo di Giuseppe Maraniello.



L'invasione delle Aliene

dr. Manlio Speciale

botanico e curatore dell'Orto Botanico dell'Università di Palermo,
consulente esperto e tecnico scientifico del Comune di Palermo

26 maggio 2018 alle ore 18:00

Piante autoctone infestanti: nome che richiama il molesto, ma anche il bacchico il dionisiaco. Per le "piante esotiche" si utilizza invece un'altra terminologia, assai discutibile, denominandole "xenofite" o "piante aliene", nome che richiama una nota serie di lungometraggi di fantascienza piuttosto terrificanti, intitolati Alien, appunto. Ma tutto ciò ricorda anche un altro film: L'invasione dei trifidi, vero capolavoro del cinema: esso inizia proprio al Kew Garden, con l'apparizione di una strana plantula che, moltiplicandosi in seguito a dismisura, finirà per quasi distruggere il pianeta terra....

Oggi è nata una vera e propria fobia per queste specie, casuali o naturalizzate che siano, che se trova una qualche ragione d'essere soltanto in certi casi puntuali, nella stragrande maggioranza è assolutamente inopportuna. Questa paura, inquietudine, risulta infatti piuttosto preoccupante e grave per tutte le implicazione socio-culturali ma anche etnoantropologiche che comporta.

E si susseguono congressi, convegni, tavole rotonde per scovare, sconfiggere e distruggere queste specie pericolose, invasive, "terroristiche". Chiaro indice di un atteggiamento irrisolto verso i concetti di tolleranza e condivisione fra gli esseri viventi di questo pianeta.

Sembra che oggi si preferisca "confliggere", combattere e non "colludere", giocare insieme....

In quest'ottica si proporrà dunque un "Elogio delle Aliene", di alcune di queste piante esotiche, spesso fornite di straordinarie strategie adattative che, in questo periodo storico, sono spesso così fortemente temute e disprezzate.

Presentazione del libro "Meraviglie Botaniche – Giardini e Parchi di Palermo" di Giuseppe Barbera e Manlio Speciale

Verrà presentato dal dr. Manlio Speciale il libro "Meraviglie Botaniche – Giardini e Parchi di Palermo", un viaggio tra le presenze vegetali significative dei giardini storici pubblici e privati di Palermo.

Si proietteranno una serie di immagini di entità espressive o di rarità vegetali presenti in nella città di Palermo.

DATA E ORARI:

Apertura: venerdì 25 maggio
dalle ore 15.00 alle 20.30
sabato 26 e domenica 27
dalle ore 10.30 alle 20.30

per informazioni:
Negombo
tel. (+39) 081 986152
fax. (+39) 081 986342
marco@negombo.it
www.facebook.com/negombo
#ipomeadelnegombo

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI LACCO AMENO



Mangiare Fiori

Degustazione gourmet a base di fiori all'interno della mostra, preparata dagli chef

Nino Di Costanzo** del ristorante Daní Maison

Pasquale Palamaro* del ristorante Indaco

Emmanuel Di Liddo del ristorante Negombo

Luigi Lionetti del ristorante Le Monzù a Capri

Ivano Veccia, pizzaiolo del ristorante Da Ciccio

27 maggio 2018 alle ore 16:00

Negli ultimi tempi l'utilizzo in cucina dei fiori eduli, sta crescendo rapidamente; questo perché oltre ad essere utilizzati come decorazione data la loro cromaticità, possono essere anche apprezzati come cibo.

Esistono, infatti una cinquantina circa di varietà di fiori eduli, o commestibili. Incredibile, ma vero, dal punto di vista nutrizionale, questi fiori sono poverissimi di grassi e ricchi di sostanze nutritive come minerali, proteine e vitamine, hanno anche un elevato quantitativo di antiossidanti.

Ad esser precisi, non ci siamo inventati proprio nulla, questa nuova tendenza gastronomica, non è innovativa! Già in epoca romana ci sono testimonianze che attestano l'utilizzo di petali di fiori gialli e rosa in alcune pietanze.

Ovviamente seguendo le regole del buon senso, quindi consultando l'elenco di fiori che sono effettivamente commestibili, e scegliendo solo quelli cresciuti naturalmente senza trattamenti.

DATA E ORARI:

Apertura: venerdì 25 maggio
dalle ore 15.00 alle 20.30
sabato 26 e domenica 27
dalle ore 10.30 alle 20.30

per informazioni:
Negombo
tel. (+39) 081 986152
fax. (+39) 081 986342
marco@negombo.it
www.facebook.com/negombo
#ipomeadelnegombo

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI LACCO AMENO



Ipomea Live Sketching

Simo Capecchi

Luigi Filippucci

In contemporanea con Ipomea del Negombo



Due illustratori eseguiranno un reportage grafico in diretta. Descriveranno le piante più curiose, disegnando davanti al pubblico per i tre giorni della manifestazione.

Le loro opere saranno esposte in tempo reale ed entreranno a far parte di una collezione di disegni dedicati al Negombo.

Simo Capecchi è di Bologna, si è laureata in architettura a Venezia e lavora come illustratrice. Ama disegnare dal vero e in diretta, in viaggio o nella città dove abita da più di trent'anni, Napoli. Dal 2006 al 2009 ha curato quattro edizioni di In viaggio col taccuino, rassegna sui carnet di viaggio ideata per Galassia Gutenberg, la fiera del libro di Napoli. Da questa esperienza è nato un libro (Sguardi su Napoli. Giro della città in 30 taccuini di viaggio, 2008), il suo blog, e una rete di contatti con disegnatori in tutto il mondo.

Nel 2009 ha contribuito a fondare l'associazione internazionale Urban Sketchers dedicata a promuovere il valore narrativo, educativo ed artistico del disegno in presa diretta come forma di reportage. I suoi taccuini sono stati esposti e pubblicati in numerose occasioni in Italia e all'estero, come nei best sellers "An Illustrated Life" di Danny Gregory e "The Art of Urban Sketching" di Gabriel Campanario.

Con gli Urban Sketchers ha tenuto workshop durante gli incontri internazionali di Singapore, Paraty (Brasile), Santo Domingo, Lisbona e Portland. Dal 2015 organizza a Ischia un workshop di Urban Sketchers presso il Castello Aragonese e in collaborazione con il Negombo, con la partecipazione di disegnatori da più di 10 paesi del mondo.

Per il Negombo ha illustrato e aggiornato la mappa del parco termale (2000-2016) e ha ideato la rassegna Ipomea Live Sketching, nella quale è stata affiancata da Francesca Bazzurro (2015), Giuseppe Palumbo (2016) e Alessandro Rak (2017).

Dal 2015 collabora con la rivista di viaggi Dove (RCS) per la quale tiene una rubrica scritta e disegnata nell'ultima pagina.

Lucio Filippucci è un fumettista italiano.

Lavora alla Sergio Bonelli Editore dall'inizio degli anni '90 diventando col tempo un disegnatore fisso di Martin Mystère. Nel 1998 lavora alle avventure del Docteur Mystère pubblicate sugli Almanacchi del Mistero, su sceneggiatura di Alfredo Castelli.

Nel 2003 illustra il libro della moglie Maria Gabriella Buccioli I giardini venuti dal vento che parla dell'orto botanico da loro curato nel comune di Loiano e che riceve il Premio Giardini botanici Hanbury. Nel 2005 riceve il Premio ANAFI come miglior disegnatore.

Nel 2008 realizza il Texone Seminole su sceneggiatura di Gino D'Antonio, per poi entrare ufficialmente nello staff di Tex nel 2013, portando a termine le tavole della sua prima storia pubblicata sulla serie inedita, L'oro dei monti San Juan, su testi di Claudio Nizzi.

Attualmente vive e disegna nella sua casa sull'Appennino Bolognese.



DATA E ORARI:

Apertura: venerdì 25 maggio
dalle ore 15.00 alle 20.30
sabato 26 e domenica 27
dalle ore 10.30 alle 20.30

per informazioni:
Negombo
tel. (+39) 081 986152
fax. (+39) 081 986342
marco@negombo.it
www.facebook.com/negombo
#ipomeadelnegombo

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI LACCO AMENO



Grandi Giardini Italiani

25/26/28 maggio 2018

Grandi Giardini Italiani, presente con un suo stand istituzionale, è un network di **132 giardini** visitabili in 14 regioni italiane, con l'aggiunta della Svizzera, della Città del Vaticano e di Malta.



La rete dei più bei giardini visitabili d'Italia, di cui fa parte anche il **Parco Idrotermale del Negombo**, è stata fondata nel 1997 su iniziativa di Judith Wade. Grandi Giardini Italiani è divenuto negli anni, un marchio di prestigio che certifica e contraddistingue giardini storici, moderni e contemporanei: cinquecento anni di storia dell'arte dei giardini e del paesaggio italiano che rappresentano nell'immaginario collettivo universale una delle più prestigiose icone del made in Italy.

Grandi Giardini Italiani risulta leader nel settore del cosiddetto Horticultural Tourism e, come entità autonoma, certifica e garantisce al turista il livello di manutenzione e l'importanza botanica ed artistica dei giardini del Network.

Allo stand di Grandi Giardini Italiani si potrà acquistare la **Guida bilingue ai Grandi Giardini Italiani**, che dedica ad ogni Giardino aderente al Network, incluso il **Parco Idrotermale del Negombo**, una scheda completa di informazioni aggiornate sulla storia, l'arte, la natura, i servizi offerti e molto altro ancora.



DATA E ORARI:

Apertura: venerdì 25 maggio
dalle ore 15.00 alle 20.30
sabato 26 e domenica 27
dalle ore 10.30 alle 20.30

per informazioni:
Negombo
tel. (+39) 081 986152
fax. (+39) 081 986342
marco@negombo.it
www.facebook.com/negombo
#ipomeadelnegombo

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI LACCO AMENO



Giardini del Casoncello

25/26/28 maggio 2018

Fondazione Giardini del Casoncello
Via Scascoli 75, Loiano (Bo)
tel. 051 928100
www.giardinidelcasoncello.net



Sarà presente la creatrice del Giardino Maria Gabriella Buccioli ed attualmente sua curatrice.

Maria Gabriella Buccioli nasce a Trieste il 13 febbraio 1941.
Trascorre l'infanzia in un paesino fra le montagne della Carnia, di cui il padre è medico condotto.

Nel 1951, in seguito alla separazione dei genitori, si trasferisce a Bologna, nella famiglia materna.
Compiuti gli studi magistrali, si dedica all'insegnamento.

Contemporaneamente porta avanti, da autodidatta, studi di botanica e di erboristeria.

Conduce alcune interessanti esperienze di animazione teatrale nella scuola, che però, all'inizio degli anni settanta, decide di abbandonare per seguire totalmente la via del teatro.

Partecipa a stages con gruppi teatrali di avanguardia (J.Grotowski, Living Theatre ed altri) e prende parte anche ad un laboratorio pratico tenuto dai maestri cartapestai di Viareggio.

Si iscrive successivamente alla nascente scuola di teatro di Alessandra Galante Garrone dove conosce Patrizio Roversi e Maurizia Giusti. Al termine di unisce al gruppo "Giochiamo Davvero" da loro fondato, che propone "percorsi-spettacolo da fiaba" rivolti alle scuole dell'infanzia.

Scioltosi il gruppo, all'inizio degli anni ottanta, lascia la città per trasferirsi in un piccolo podere di famiglia sull'Appennino Bolognese, abbandonato da più di un trentennio.

Si dedica, in prima persona, al recupero del luogo e dopo poco, riprende il lavoro teatrale interrotto, portando avanti da sola, in maniera personale, l'eredità del gruppo.

Alterna il lavoro dei corsi e quello delle spettacoli al rapporto con il mondo vegetale del luogo dove ha scelto di vivere, che si va lentamente trasformando in un giardino di tipo naturale in cui la conoscenza botanica si mescola alla fiaba, al senso artistico ed ai ricordi dell'infanzia.

Nel 1989, su incarico del Comune di Bologna, organizza "Una Estate da Fiaba", cinque spettacoli a Villa Guastavillani, ottenendo un notevole successo e importanti recensioni sulla stampa locale.

Nel 1995 decide di abbandonare il lavoro teatrale per dedicarsi completamente a quelli che sono diventati "I Giardini del Casoncello".

Nel 1996 vengono aperti alle visite, con un immediato successo di pubblico e di stampa, senza dubbio dovuto alla loro inconsueta tipologia ed alla grande ricchezza vegetale che ospitano.

Il luogo, che va sempre più arricchendosi di specie sia autoctone che di altri paesi, viene riconosciuto dalle amministrazioni locali patrimonio di pubblica utilità e, anno dopo anno richiama un sempre più crescente pubblico, anche dall'estero.

Nel maggio 2002 vi si svolge il Concorso annuale di Acquarello indetto da Comune di Loiano, Cabaret Voltaire, Cassa di Risparmio di Bologna, Assessorato alla Cultura Provincia di Bologna. Nel novembre 2003 la casa editrice Pendragon di Bologna pubblica il libro "I giardini venuti dal vento" in cui M. Gabriella racconta la storia della nascita dei suoi giardini e che riceve subito consenso di pubblico e di critica.

Nel luglio 2004 al libro viene attribuito il premio "Grinzane Giardini Botanici Hanbury" per la prima sezione, destinato ad un libro di narrativa nel quale prevalga in modo determinante il sentimento dell'ambiente e della natura.



DATA E ORARI:

Apertura: venerdì 25 maggio
dalle ore 15.00 alle 20.30
sabato 26 e domenica 27
dalle ore 10.30 alle 20.30

per informazioni:
Negombo
tel. (+39) 081 986152
fax. (+39) 081 986342
marco@negombo.it
www.facebook.com/negombo
#ipomeadelnegombo

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI LACCO AMENO



In seguito a questo evento Gabriella Buccioli viene chiamata a presentare la sua esperienza in diverse città d'Italia presso associazioni ed università.

Nell'agosto 2004 si inaugura nel paese di Loiano una mostra sponsorizzata dall'Aemil Banca dal titolo "Immagini da un sogno ritrovato" che propone al pubblico i giardini e la loro storia attraverso il libro, fotografie, disegni, acquerelli e filmati.

Nel dicembre 2005 per la creazione dei Giardini del Casoncello e per la loro importanza sul territorio riceve dalla sezione bolognese di Italia Nostra il "Premio Bacchelli".

Nell'aprile 2006 viene invitata in Giappone per un ciclo di conferenze facendosi anche "ambasciatrice" della nostra Provincia attraverso il depliant pubblicato dall' Assessorato al Turismo.

Nell'aprile 2009 viene presentato il film " Paradiso Ritrovato", la parabola del giardiniere naturale, per la regia di Patrizia Marani che racconta l'esperienza dei Giardini del Casoncello, la loro filosofia e la loro bellezza.

Nella stessa occasione si annuncia la nascita dell'Associazione Amici dei Giardini del Casoncello. Il film, nel maggio 2010 è vincitore del primo premio al 7° Festival Internazionale della Biodiversità di Roma, nel giugno dello stesso anno è fra i dieci film selezionati per il concorso al XII Environmental Film Festival Cinemambiente di Torino e in dicembre è premiato al Sardinian Sustainability Film Festival. Nell'agosto 2011, il film, riceve il primo premio al Festival del Documentario Naturalistico di Scanno in Abruzzo

Nel febbraio 2010 pubblica il suo secondo libro "Chiacchiere di giardinaggio insolito –a proposito di fiori, animali, erbe e (mal)erbe del mio giardino" ancora per la Casa Editrice Pendragon.

Continua tuttora a dedicarsi in prima persona alla cura del luogo e a proporre la sua particolare filosofia del giardino sia attraverso conferenze e stages per studenti che attraverso le sue visite durante la stagione di apertura al pubblico.

Nel dicembre 2012, per assicurare una continuità alla sua opera, Maria Gabriella, conferendo tutto il patrimonio botanico e abitativo, dà vita alla Fondazione Giardini del Casoncello.

Nel 2014, i Giardini del Casoncello vengono inseriti nella catalogazione che l'Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna ha iniziato per parchi e giardini della Regione.

Sempre per i tipi di Pendragon pubblica, nel 2016, il libro "Una giardiniera in cucina"- erbe, fiori e frutti del mio giardino in tavola.

I giardini

I Giardini del Casoncello rappresentano nel nostro territorio un esempio unico di giardino naturale ed ecosostenibile e racchiudono una ricchezza botanica difficile a trovarsi nello spazio relativamente piccolo di un ettaro.

Nati dalla trasformazione di un antico podere abbandonato sono oggi un importante punto di riferimento non solo a livello locale ma anche nazionale ed internazionale, per gli appassionati e gli studiosi di giardini, grazie anche alla loro insolita tipologia .

Utilizzando piante selvatiche e piante ornamentali in armoniosa mescolanza, escludendo qualsiasi prodotto chimico, sfruttando le possibilità dell'esistente, seguendo le suggestioni proposte dalla natura si è andato creando, nel tempo, un luogo di grande bellezza dove la ricerca estetica si coniuga costantemente con il rispetto della via naturale in ogni sua forma.

Oggi i Giardini del Casoncello si offrono quindi come esempio per i giardini del futuro, perché sono una testimonianza concreta di come sia possibile, pur nell'artificio del giardino, la protezione della vita naturale. Sono inoltre un museo vivente di infinite specie vegetali, un grande " libro verde "cui attingere da parte di chi, per professione, studi, o solo per piacere, desidera approfondire la conoscenza del mondo delle piante.



DATA E ORARI:

Apertura: venerdì 25 maggio
dalle ore 15.00 alle 20.30
sabato 26 e domenica 27
dalle ore 10.30 alle 20.30

per informazioni:
Negombo
tel. (+39) 081 986152
fax. (+39) 081 986342
marco@negombo.it
www.facebook.com/negombo
#ipomeadelnegombo

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI LACCO AMENO